

# 1 La progettazione del testo

Una delle **abilità di base** richieste a scuola è quella di **costruire un nuovo testo** a partire da una **traccia** assegnata dal docente. Si tratta di un'**attività complessa** perché richiede di usare contemporaneamente molte capacità, da quelle ortografiche e grammaticali a quelle comunicative.

Per scrivere un **testo chiaro**, con una **struttura solida e integrata** e, quindi, **efficace**, cioè in grado di ottenere pienamente l'effetto voluto, è utile seguire un **percorso di produzione** articolato in **diversi passaggi**.

FASI	PASSAGGI	OPERAZIONI
Progettazione	Comprensione della consegna.	Analisi del titolo/traccia (modello e argomento).
	Scelta delle caratteristiche testuali.	Individuazione del destinatario, dello scopo, del registro e della tipologia testuale.
	Ricerca delle idee.	Raccolta di informazioni.
		Applicazione delle tecniche di generazione delle idee
Selezione e organizzazione delle idee.	Pianificazione della scaletta ( <i>incipit</i> , svolgimento, conclusione).	
Stesura	Stesura del testo.	Articolazione del pensiero in paragrafi.
Revisione	Revisione del contenuto.	Prove di adeguatezza e coerenza (verifica la consequenzialità e la chiarezza concettuale del tuo lavoro; ricorda che chi legge deve capire ciò che hai scritto).
	Revisione della forma.	Prove di coesione linguistica; correzione della morfologia, sintassi, ortografia e punteggiatura.
	Revisione dell'aspetto grafico.	Valutazione dell'ordine dell'elaborato.

## La comprensione della consegna

Prima di iniziare a scrivere un testo, è fondamentale svolgere con attenzione alcune importanti **operazioni preliminari**. La prima consiste nel **leggere attentamente la traccia assegnata dal docente** per **comprendere bene la consegna**, cioè tutte le richieste che dobbiamo soddisfare per svolgere un buon lavoro.

Anzitutto, dal momento che in genere è possibile scegliere tra più tracce, è bene riflettere sulle conoscenze che si hanno in merito all'argomento proposto: si affronta un tema solo se si possiedono informazioni sufficienti e idee chiare in materia.

In secondo luogo, un'attenta lettura della traccia ci permette di definirne la tipologia. Non sempre infatti le consegne si limitano a presentare un argomento generale da trattare, nelle prove dell'Esame di Stato e nelle esercitazioni scolastiche spesso vengono fornite anche le istruzioni per lo svolgimento: l'**ambito del discorso**, la **struttura** e l'**articolazione** del testo da produrre. È necessario perciò comprendere bene le richieste per evitare di "andare fuori tema".

In sintesi, tralasciando i testi di tipo narrativo e descrittivo, le tipologie di tracce più comuni sono le seguenti.

- A. Riporta la **citazione di un testo letterario** in prosa o in poesia e ne richiede il **commento**.
- B. Propone un'**opinione** chiedendo di **esaminarla**, eventualmente confrontandola con altre simili o diverse, per sostenerne la validità o per confutarla.
- C. Introduce l'**argomento generale** da affrontare e i diversi **spunti di riflessione** ad esso collegati, con l'indicazione di come svilupparli.
- D. Indica un **argomento** in modo **generico**, lasciando allo studente la libertà di procedere come ritiene opportuno.
- E. Pone una serie di domande per svolgere una **riflessione su un tema**.

Naturalmente può capitare che una traccia presenti una **tipologia mista**, ad esempio può venir richiesto di discutere il pensiero di un autore famoso a partire dalla citazione delle sue parole, in questo caso la traccia unisce le tipologie A e B. Per avere la certezza di aver capito le richieste della traccia, puoi provare a riformulare la traccia.

## La scelta delle caratteristiche testuali

---

Dopo aver compreso la tipologia di traccia proposta dal docente, è necessario individuare le altre **coordinate** del testo.

- Il **topic**, cioè l'argomento principale di cui la traccia ci chiede di parlare: potrà essere un argomento senza delimitazioni precise (ad esempio: *Parla di social media*) oppure corredato da alcuni dettagli per orientare la nostra attenzione e sollecitare una nostra presa di posizione (ad esempio: *I giovani e i social media: pregi e difetti dei nuovi rapporti all'interno della Rete*).
- Il **destinatario** del nostro testo: di solito si intende che il ricevente del nostro elaborato sarà il docente, ma è anche possibile che ci venga richiesto in modo esplicito di immaginare una destinazione fittizia (ad esempio: *Esponi in forma di articolo di giornale... o Fingi di scrivere*

*una lettera per un amico...).*

- Il **registro** linguistico e il tono del discorso: individuare il destinatario del testo consente prima di tutto di compiere importanti scelte linguistiche. Se il ricevente è l'insegnante, bisogna attenersi a un modello di media ricercatezza e formalità, ma se la destinazione è fittizia, identificato il proprio interlocutore, dovrai adeguare ad esso sia il registro sia il tono del discorso (ad esempio d'effetto e colloquiale nel caso dell'articolo di cronaca, familiare e confidenziale nella lettera all'amico).
- Lo **scopo** del messaggio: le intenzioni comunicative con cui viene prodotto un testo possono essere molteplici, ma, in linea di massima, si riconducono a tre fondamentali: **informare**, **convincere** e **intrattenere**; quando ci accingiamo a scrivere, anche noi dobbiamo avere ben presente qual è il nostro scopo.

Per identificare le caratteristiche del testo che dobbiamo produrre, risulta assai utile individuare le **parole chiave**, cioè i termini e le espressioni che ci consentono di ricavare tutte le informazioni necessarie per la stesura del testo.

Considera la traccia che segue, nella quale sono state sottolineate le parole chiave.

Esponi in un testo sintetico ed essenziale quali sono i divertimenti più popolari presso i tuoi coetanei e rifletti sugli aspetti negativi che si possono nascondere dietro alcuni intrattenimenti apparentemente innocui. Infine illustra in che modo trascorri il tuo tempo libero.

Con l'aiuto di questi elementi proviamo ora a definire la procedura che dovremo seguire per redigere un buon testo.

- **Tipologia di traccia:** C, chiarisce l'argomento generale (i *divertimenti* degli adolescenti), i diversi spunti di riflessione (*aspetti negativi*), indicando come svilupparli (*esponi, testo sintetico ed essenziale, rifletti, illustra*).
- **Topic:** *divertimenti, coetanei, aspetti negativi, tuo tempo libero* sono i termini decisivi per comprendere di che cosa si deve parlare (i divertimenti dei giovani; eventuali problemi; le scelte personali).
- **Destinatario:** non indicato (perciò il docente).
- **Registro/tono:** medio-alto; l'espressione *testo sintetico ed essenziale* indica inoltre che non sono graditi dettagli trascurabili o commenti non richiesti.
- **Scopo:** alcuni elementi ci permettono di dedurre che gli obiettivi della

scrittura dovranno essere in parte *informare* (i verbi *esponi* e *illustra* richiedono una descrizione chiara e obiettiva) e in parte *argomentare* (il verbo *rifletti* implica l'analisi di una questione e l'esposizione di un parere personale).

## La ricerca delle idee

---

Dopo aver analizzato a fondo la traccia e aver deciso quali caratteristiche dovrà possedere il nostro testo, è il momento di passare all'**ideazione**, che consiste nella **ricerca** e **produzione** delle **idee** che costituiranno il **nucleo concettuale** del nostro elaborato.

Si tratta di una fase molto importante del percorso di costruzione del testo in quanto si iniziano a stabilire le prime connessioni che si hanno o si reperiscono sull'argomento e a formulare le prime considerazioni per elaborare la propria opinione personale sul tema da affrontare. Scrivere, infatti, richiede di organizzare le proprie riflessioni in un itinerario personale, logico e coerente.

L'importanza di questa fase è dovuta anche al fatto che **da essa dipende la qualità dei contenuti**.

Quando la stesura del testo viene assegnata come compito per casa e abbiamo la possibilità di sfruttare tutte le fonti di informazione (libri, riviste, Internet, genitori ecc.), la raccolta di materiale ci permette di ampliare in modo indefinito il nostro repertorio di idee. Ma quando il lavoro deve essere svolto in classe sotto la supervisione del docente e senza la possibilità di accedere alle varie fonti, allora lo sforzo che ci viene richiesto è molto maggiore, perché possiamo fare affidamento soltanto sulle nostre **conoscenze personali** e sulla capacità di riconoscere e saper collocare **argomenti strettamente collegati** con il tema centrale. I modi per procedere alla raccolta delle idee sono molteplici e ciascuno può elaborare un suo metodo personale; vediamo qualche espediente semplice per non rischiare di rimanere bloccati di fronte alla pagina bianca.

In questa fase risulta utile **annotare tutte le idee** che vengono in mente e che siano in qualche modo attinenti all'argomento dato, senza preoccuparsi della coerenza o dei possibili collegamenti.

### ■ Alcune tecniche di generazione delle idee

Prendiamo in esame alcune tecniche per trovare nuove idee.

- **Associazione spontanea di idee.** Consiste semplicemente nel fissare sulla carta alcuni termini o idee che vengono evocati in modo più o meno pertinente da una o più parole chiave contenute nel titolo, oppure

ricorrere ad uno tra i metodi più usati, il **flusso libero di idee**, che si basa sulla raccolta di frasi o concetti collegati al *topic* del titolo senza alcuna linea-guida, ma soltanto seguendo l'andamento dei propri pensieri o le proprie impressioni.

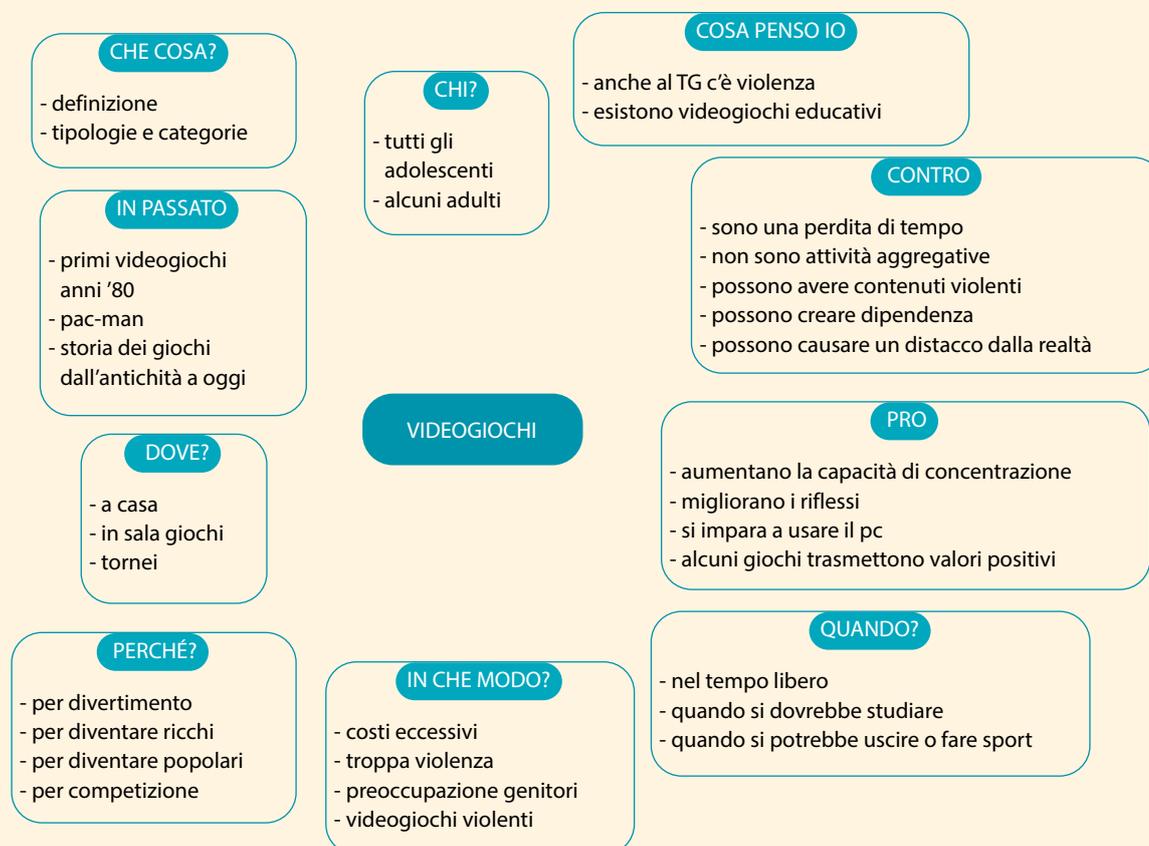
- **Porsi delle domande.** Si tratta di una strategia diffusa in particolare fra i cronisti per verificare la completezza degli articoli giornalistici; consiste nel vagliare l'argomento della traccia attraverso una griglia di domande molto semplici dalle quali dovranno scaturire le idee per il nostro testo. Puoi adottare la **tecnica delle 5 W + 1 H**: *Who, What, When, Where, Why, How* che in italiano stanno per *Chi, Che cosa, Quando, Dove, Perché, In che modo*. Prendiamo come esempio la raccolta di idee per un testo che abbia come argomento i **videogiochi**.

CHI	ADOLESCENTI
Che cosa?	tipologie e categorie di videogiochi...
Dove?	a casa (da soli o con gli amici o in Rete); in sala giochi...
Quando?	tempo libero; eccessivo uso dei videogiochi (al posto dello studio, degli amici, dello sport...)
Perché?	per divertimento; per diventare ricchi; per vincere una sfida o una competizione...
In che modo?	costi eccessivi; troppa violenza; preoccupazione dei genitori...

- **Analizzare i diversi punti di vista sull'argomento.** Si tratta di un utile stratagemma che ha il vantaggio di determinare un **approccio critico** al problema. A volte non riusciamo a trovare idee per scrivere perché non abbiamo mai riflettuto sull'argomento proposto e non ce ne siamo mai fatti un'opinione; per formulare un giudizio personale in poco tempo e senza fare uso di luoghi comuni troppo banali, possiamo tentare di stendere una doppia lista di aspetti positivi e negativi, di pro e di contro che ci aiuti a riflettere sulla questione.

DIVERTIMENTI	PRO	CONTRO
Videogiochi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educativi (es. raccolta differenziata);</li> <li>• si imparano nuove skills (programmare);</li> <li>• aumentano la capacità di concentrazione;</li> <li>• migliorano i riflessi;</li> <li>• si impara a usare il computer;</li> <li>• possono trasmettere valori positivi;</li> <li>• inventare un nuovo videogioco di successo può far diventare ricchi e famosi;</li> <li>• ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diseducativi;</li> <li>• troppa violenza;</li> <li>• costi eccessivi;</li> <li>• sono una perdita di tempo;</li> <li>• distolgono dallo studio;</li> <li>• non sono attività aggregative;</li> <li>• possono avere contenuti violenti;</li> <li>• a volte possono creare dipendenza;</li> <li>• causano un distacco dalla realtà;</li> <li>• ...</li> </ul>

Per visualizzare a colpo d'occhio tutte le idee che emergono risulta utile adottare una **mappa mentale**: al centro del foglio si scrive una parola o un concetto che rappresenta l'idea di partenza, tutt'intorno si scrivono le altre idee ad essa collegate. Ecco la **mappa mentale a grappolo** delle idee che ci sono venute in mente con le tecniche suggerite.



### ■ **Selezionare e organizzare le idee**

Dopo aver recuperato dalla memoria e dall'esperienza personale tutto il materiale in qualche modo collegato con l'argomento che ci è stato proposto, è il momento di riconoscere le idee e le informazioni migliori per costruire un **testo interessante, piacevole, pertinente alla traccia e adeguato alle richieste**. Basterà svolgere le seguenti operazioni.

1. **Selezionare** le idee da tenere, scartando quelle che non convincono.
2. **Collegare** le idee selezionate, evidenziando le relazioni tra di esse.
3. **Ordinare** i raggruppamenti di idee secondo un ordine logico e sequenziale.

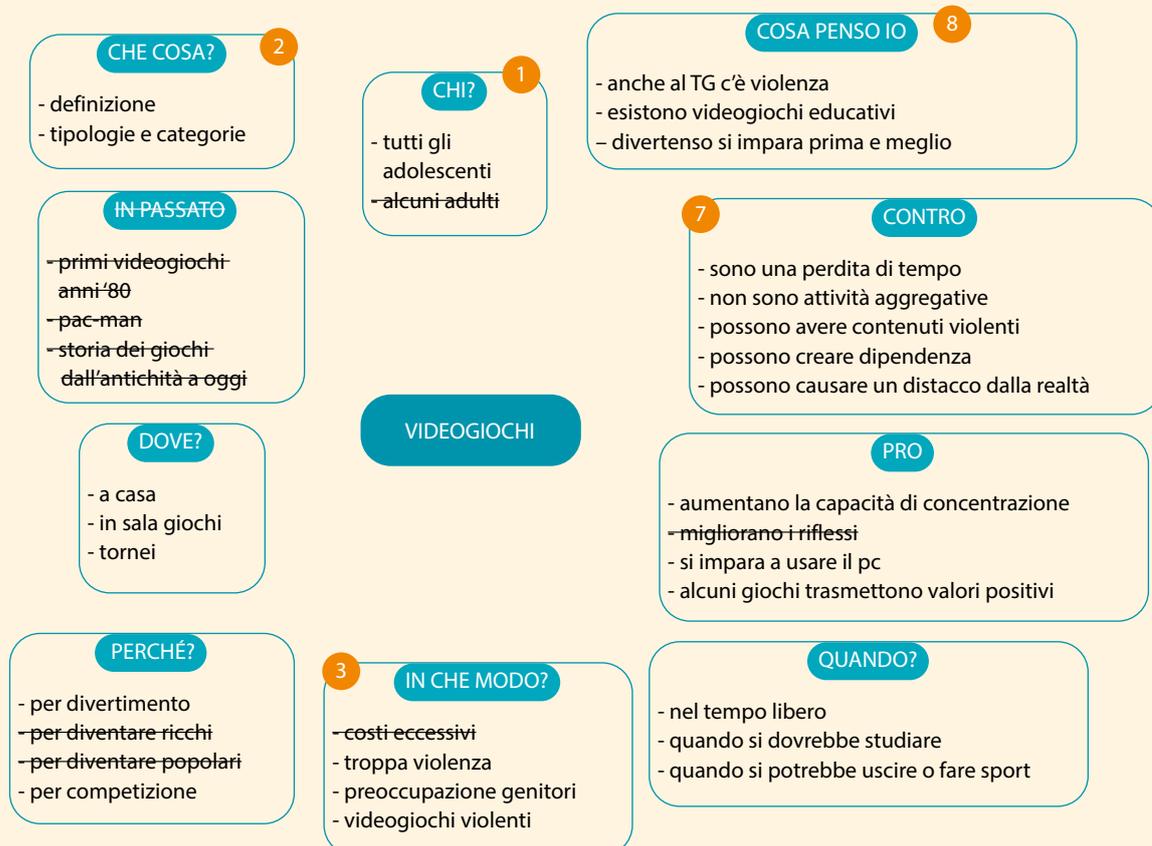
Si passa a considerare le idee per **selezionarle** in modo accurato e **scartare** quelle che riterremo inutili, superflue o non del tutto coerenti (tra di loro o rispetto all'argomento centrale). Contestualmente si procede a **riordinare e organizzare** le idee selezionate mettendo insieme quelle che riguardano un medesimo aspetto del

problema o che ci sembrano in qualche modo collegate fra loro, in base a rapporti di causa/effetto, analogia/contrasto, problema/soluzione, prima/dopo, generalizzazione/esempio...

Una volta terminato il lavoro di **selezione** e **raggruppamento** delle idee, sarà necessario assegnare ai raggruppamenti così individuati un ordine coerente e funzionale al raggiungimento del nostro scopo comunicativo. Il risultato di quest'ultima fase di progettazione sarà la **scaletta**, ossia la **struttura definitiva** del nostro testo, che rifletterà la struttura logica con cui intendiamo esporre il discorso.

Quali sono le **operazioni pratiche** da compiere per passare dalla mappa alla scaletta?

1. Rileggere attentamente le idee scritte nella mappa e cancellare le idee scartate (tirando una riga sopra).
2. Evidenziare con segni grafici i legami fra i vari concetti (freccia, linea, uguale, diverso, vs, segue che...).
3. Organizzare le idee in gruppi e sottogruppi in base ai rapporti individuati.
4. Stabilire il percorso logico da seguire, numerando i vari gruppi ed eliminando se necessario ciò che non è pertinente al ragionamento che si intende svolgere.
5. Riportare in una scaletta i gruppi e i sottogruppi rispettando la numerazione attribuita, evidenziando le connessioni logiche sussistenti tra i vari passaggi.



Il **vantaggio** di queste operazioni preliminari risiede nel fatto che consentono di avere ben chiari nella propria testa i **legami logici** che uniscono i diversi punti prima di iniziare a scrivere. Sarà pertanto più spontaneo produrre un testo che sia chiaro e semplice da seguire nei suoi snodi logici e sarà più immediato legare i vari paragrafi esplicitandone i nessi, evitando così di produrre testi in cui le idee sono presentate in modo giustapposto, ridondante o addirittura incoerente.

■ **Realizzare la scaletta**

Generalizzando, possiamo dire che l'**articolazione corretta di un elaborato** prevede la presenza di **tre parti**, generalmente articolate come segue.

1. **Introduzione:** abbrivio del discorso, cioè il modo scelto per presentare l'argomento al lettore.
  2. **Svolgimento:** sviluppo del discorso, organizzato secondo le caratteristiche proprie della tipologia testuale scelta o richiesta dalla traccia.
  3. **Conclusione:** punto d'arrivo del percorso svolto e congedo dal lettore.
- Per ciascuna di queste tre parti del testo è necessario programmare un'ottimale distribuzione delle idee selezionate, affinché il lettore riesca a seguire il filo del discorso e comprenda il messaggio per intero. A questo scopo risulta utile predisporre una scaletta la più dettagliata possibile. Continuando con il nostro tema sui divertimenti più popolari tra gli adolescenti, possiamo stendere una scaletta così strutturata. Come si vede, la scaletta proposta si basa su una griglia molto complessa costituita dalle categorie logiche che si possono usare per espandere il testo. Ogni punto è legato in vario modo con i precedenti e i successivi, rendendo possibile l'avanzamento del discorso.